

flash

**TENNIS, TORNEO DI WIMBLEDON**  
Farina e Grande fuori agli ottavi  
Sharapova già in semifinale

Finisce agli ottavi l'avventura delle italiane. Rita Grande è stata battuta dall'argentina Paula Suarez in tre set: 4-6 6-0 6-2 in un'ora e 45 minuti. Silvia Farina (nella foto), testa di serie numero 14, è stata eliminata dalla francese Amélie Mauresmo, numero 4 del seeding, che si è imposta col punteggio di 7-5 6-3. Intanto Maria Sharapova, battendo la giapponese Suguyama 5-7 7-5 6-1, è già in semifinale dove incontrerà l'americana Lindsay Davenport. Domani si chiuderanno i quarti femminili e si disputeranno quelli maschili.



**CALCIO**

Lippi chiede Bordon e Pincolini  
Scoglio allenerà in Bulgaria

Ivano Bordon, Narciso Pezzotti e Vincenzo Pincolini: sono questi i primi tre nomi fatti da Marcello Lippi per il suo staff azzurro. Il nuovo ct ha di fatto cominciato ieri mattina il suo lavoro alla guida della nazionale di calcio con una riunione di due ore in Figc. Lippi ha poi lasciato capire la sua perplessità sull'idea di Totti-Cassano ad Atene. Franco Scoglio è stato nominato direttore tecnico del Nafex Burgas, formazione che lo scorso anno aveva chiuso all'ottavo posto del campionato bulgaro. In panchina siederà Claudio Maselli.

**CALCIO/2**

Amichevole di pace Haiti-Brasile  
Entra gratis chi consegna un'arma

Un fucile deposto per ogni giocata di Kakà o per un gol di Ronaldo. È la singolare, ma più che concreta idea dalla quale è nata l'amichevole di pace tra Brasile e Haiti, nell'isola caraibica sconvolta dalla guerra civile. La Selecao brasiliana giocherà per contribuire alla missione di pace dell'Onu, guidata dal Brasile, e il prezzo di ogni biglietto potrebbe essere appunto la consegna di un'arma da parte dei miliziani. La proposta dal presidente della federazione brasiliana, Ricardo Teixeira ha trovato entusiasta il presidente Lula.

**CALCIO/3**

Fiorentina, Zaccheroni rifiuta  
Mondonico ottiene la conferma

Emiliano Mondonico è stato confermato alla guida tecnica della Fiorentina per l'anno prossimo. Ieri, ha comunicato la società, si è tenuta la prima riunione programmatica in previsione della prossima stagione. Si conclude dunque a sorpresa la lunga querelle sulla panchina viola. Insistenti voci davano come sicuro l'arrivo a Firenze di Alberto Zaccheroni, tecnico scaricato da Moratti in favore di Mancini. L'allenatore romagnolo nelle ultime ore si è tirato indietro, lasciando strada libera a Mondonico, artefice dell'incredibile promozione.

# Le mani di Mediaset sul calcio digitale

Berlusconi compra i diritti di Juve, Inter e Milan: la Rai sta a guardare. Sky fuori gioco

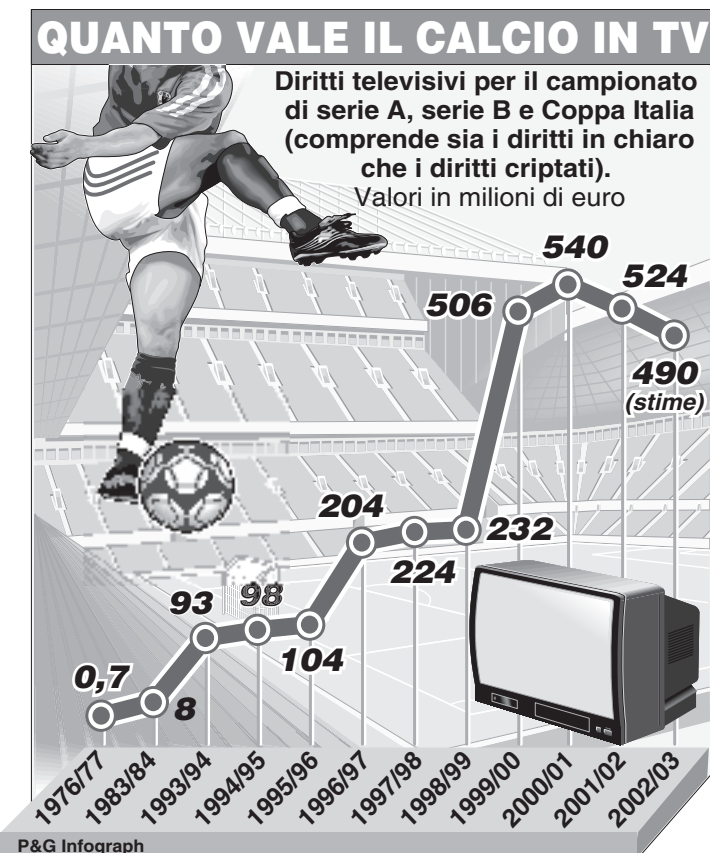
Roberto Rossi

**MILANO** Uno scontro a colpi di diritti, satelliti e decoder. Mediaset contro Sky. Il calcio come terreno di conquista in un mercato, quello televisivo, praticamente inesistente.

A scatenare il tutto un accordo commerciale da 86 milioni di euro. Siglato tra Mediaset, da una parte, e Juventus, Milan e Inter, dall'altra, per i diritti fino al 2007 delle partite interne delle tre squadre di calcio per quanto riguarda la trasmissione attraverso il digitale terrestre, il cavo e la trasmissione via Adsl. Ma non solo. Sul piatto anche il diritto di prelazione e di prima negoziazione dei diritti criptati a pagamento a partire dal 2007. In parole povere gli stessi diritti che adesso detiene Sky.

Un colpo da parte del gruppo che fa capo al presidente del Consiglio che ha messo in agitazione, e non poco, i vertici di Sky. Perché, viene da chiedersi, se al momento il digitale è ancora per pochi (quasi 500 mila decoder secondo le stime più ottimistiche) mentre gli abbonati alla tv satellitare sono circa 2,7 milioni? In primo luogo perché nel 2007 la società di Murdoch sarà costretta a trattare con Mediaset (che non possiede canali satellitari). Ma anche perché fra due anni, alla fine del 2006, la legge Gasparri prevede la fine del sistema analogico e il passaggio completo al digitale.

Facciamo due conti. L'installazione di parabola e decoder della tv di Murdoch costa, in base al pacchetto Pronto Sky, 169 euro, oltre al pagamento dell'abbonamento mensile che, per l'offerta sportiva (Calcio Sky e Sport Sky), varia da 47 a 55



euro. Comprare un decoder digitale, invece, non costa nulla. Anzi, il governo Berlusconi ha stanziato finanziamenti per 110 milioni di euro e un'agevolazione di 150 euro per chi compra un decoder interattivo. Per vedere le partite interne di Inter, Milan o Juve, in digitale (a partire dal campionato 2005-2006), allora, basterà solo munirsi di una smart card (da inserire nel decoder) e acquistare il singolo evento (per esem-

pio il derby di Milano) a un prezzo irrisorio (2 euro circa).

Un successo assicurato che renderebbe il satellite, visto che la maggior parte degli abbonamenti Sky sono legati al calcio, niente più che un optional. Non a caso, a quanto si apprende, la tv di Murdoch si appresterebbe a sfidare Mediaset anche lanciando una nuova campagna di promozioni con sconti e offerte per abbattere le barriere di accesso al

satellitare.

Non a caso Sky sta accelerando il processo di negoziazione con le società mancanti e con quelle, come il Palermo e la Fiorentina, che da questa stagione sbarcheranno in serie A. Fino al 2007, poi, Sky detiene il monopolio di tutte le squadre di serie A e di una decina di serie B anche se, per il biennio 2005-2007, sono ancora in corso le trattative tra tv satellitare e le società di calcio (ieri siglato quello con Atalanta e Chievo Verona per l'anno venturo).

Trattative che, nel caso della Roma, sarebbero ferme alla richiesta della società di ottenere la stessa cifra data all'Inter (circa 60 milioni di euro a stagione contro i 37,2 milioni attuali) mentre l'accordo sarebbe in dirittura di arrivo per la Lazio per una cifra che, secondo indiscrezioni, si aggira sui 35 milioni l'anno.

A sua volta, Mediaset non ha ancora deciso se, dopo una prima fase di sperimentazione che durerà per il campionato 2003-2004, manderà in onda le partite di Juve, Milan e Inter sui propri canali digitali o venderà i diritti ad altri operatori tv che operano già sul digitale (Rai, La 7 o Sportitalia di Tarak Ben Amar).

Quello che è certo, è che di nuovo Mediaset, per bravura s'intende, s'è aggiudicata la fetta più cospicua della torta. Mediaset e non la Rai, o un nuovo operatore, come hanno fatto notare Giuseppe Giulietti, deputato Ds, e Paolo Gentiloni della Margherita. E dire che il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha esultato dichiarando che «il mercato si muove». Non ha indicato la direzione. Ci pare sempre la stessa.

**le reazioni**

## Il club all'asciutto: «Irresponsabili»

Francesco Luti

**ROMA** Diluvia sul bagnato. Nell'estate delle iscrizioni a rischio, delle ricapitalizzazioni sul filo di lana, e dei fallimenti annunciati, Milan, Inter e Juventus intascano altri 30 milioni di euro a testa dal digitale terrestre di Mediaset dopo la pioggia di euro incassata (in anticipo) da Sky per i diritti satellitari (2004-2007).

Tanti saluti allo sbandierato principio di mutualità che avrebbe dovuto consentire una ripartizione equa della torta dei diritti tv; addio alla possibilità di fare affidamento sulle risorse della nuova piattaforma per ripianare il bilancio o tentare qualche timido passo sul mercato.

Gli 86 milioni (per tre anni) sono finiti nelle casse dei tre club più ricchi, sempre più ricchi, con tanti saluti, ancora una volta, a tutti gli altri, sempre più soli.

Ai presidenti delle altre 17 società che dal prossimo settembre dovrebbero duellare alla pari con le due milanesi e la Juventus, come di consuetudine, non resta che il solito, inutile, coro di proteste.

Il misterioso acquirente rinuncia alla prelazione sulle azioni, ma resta il problema ricapitalizzazione

# Mister X si ritira, la Lazio respira

Luca De Carolis

L'anonimo ha mollato la presa. Ieri sera l'IW Bank, che per conto di un investitore aveva acquistato su Internet l'88% dei diritti d'opzione sull'aumento di capitale della Lazio, ha comunicato al club "la rinuncia ai diritti del nostro cliente". Un'ottima notizia per i biancazzurri, che da giorni trattavano con l'investitore (un 32 enne romano) per convincerlo, assieme alla Consob, a "liberare" le opzioni che, se esercitate, permetterebbero di sottoscrivere gran parte della ricapitalizzazione. Di fatto l'anonimo aveva bloccato tutta l'operazione, fondamentale per la sopravvivenza del club. Per farlo, gli erano bastati 2.800 euro e pochi minuti di lavoro sulla rete. La mattina di lunedì scorso si era collegato al web e, tramite la IW Bank (una banca legata al gruppo Popolari Unite), aveva preso oltre 20 milioni di diritti d'opzione sull'aumento di capitale biancoceleste. Una mossa che aveva colto di sorpresa sia il club che il mercato. Sulle prime i tifosi avevano sperato che a prenotare le azioni fosse stato il grande imprenditore tanto invocato (l'industriale svizzero Bertarelli), mentre negli ambienti finanziari molti avevano pensato ad una mossa improvvisa di Capitalia. Ma il gruppo bancario, che è il principale azionista della Lazio, aveva subito smentito ogni coinvolgimento in un'operazione che non ha gradito per nulla. Il suo presidente Geronzi (tifosissimo biancocele-

ste) aveva infatti appena raggiunto un accordo con gli imprenditori Lotito (titolare di diverse imprese di pulizie) e Calleri (ex presidente della Lazio) per un loro ingresso nel club, che sarebbe dovuto avvenire proprio tramite la sottoscrizione di una rilevante parte dell'aumento. L'anonimo però aveva bloccato tutto. Comprensibile

quindi l'ira di Geronzi, che aveva impiegato settimane per convincere i due imprenditori, e della Lazio, che ha urgente bisogno di denaro fresco. Per l'iscrizione al campionato il club ha bisogno di almeno altri 37 milioni oltre ai 18 già raccolti nella prima fase dell'aumento: e i tempi stringono. Entro il 19 luglio bisogna presentare alla

Covisoc (l'ente di controllo della Figc) la documentazione finanziaria. Una bocciatura dell'organo federale farebbe sprofondare i biancocelesti nel baratro della serie B. Se Ma da ieri alla Lazio sono più tranquilli. Risoltasi la grana dei diritti, adesso non ci sono più ostacoli per l'ingresso nel club di Lotito e Calleri, che dovrebbero portare gran parte dei soldi necessari per l'iscrizione. Lotito dovrebbe infatti sottoscrivere una quota dell'aumento superiore al 20%, mentre quella di Calleri sarebbe intorno al 5%. Capitalia potrebbe invece aumentare la sua partecipazione nel club, attualmente del 5%: una decisione al riguardo dovrebbe essere presa in settimana. Intanto ieri la Lazio ha comunicato di aver "ricevuto richieste di sottoscrizione per cinque milioni". Di queste però gran parte sono condizionate all'andamento della ricapitalizzazione, ossia non verranno esercitate se non saranno prima state sottoscritte azioni per 50 o addirittura 60 milioni. Il club però è fiducioso: l'arrivo di nuovi imprenditori potrebbe dare nuova fiducia all'ambiente, e le associazioni di tifosi continuano a muoversi. Per incentivare i propri sostenitori, la società sta pensando di offrire forti sconti sugli abbonamenti (anche per i prossimi anni) ai sottoscrittori dell'aumento. Un'idea partita dagli Irriducibili, il gruppo storico del tifo biancazzurro, e che oggi dovrebbe essere perfezionata dal cda biancoceleste, che diramerà anche la data iniziale della terza fase della ricapitalizzazione.

## Napoli, oggi il verdetto sul fallimento

Mentre Luciano Gaucci si dice fiducioso nella possibilità di convincere la Figc a cambiare parere e a dargli via libera per rilevare il Napoli, attraverso la procedura del fitto di ramo d'azienda, per il club azzurro si avvicinano le scadenze della verità. Oggi, con la prima udienza davanti al Tribunale di Napoli e più in là con l'attesa per un eventuale via libera al decreto Marzano (il 2 luglio?). I legali di Gaucci sono stati impegnati ieri in una lunga e complicata trattativa con l'amministratore unico, Paolo Bellamio. Obiettivo: raggiungere un accordo per rilevare il club. Lo stesso Gaucci si è detto pronto a rilevare il Napoli. «Sono determinato - spiega - a portare a termine quest'operazione. Aspetto notizie positive dai miei legali». E il veto della Figc alla concessione del club attraverso il fitto di ramo d'azienda che consentirebbe di liberare gli acquirenti dal peso dei

debiti? «Se si raggiunge un accordo tra le parti non credo che ci siano problemi» ha risposto il patron del Perugia. Quanto alle altre ipotesi avanzate in questi giorni sono rimaste, al momento, soprattutto voci. Con l'aggiunta, peraltro, di una smentita ufficiale da parte di Gianni Punzo, vice presidente del Napoli ai tempi di Maradona. Il nome di Punzo era stato associato a quello dell'armatore Gianluigi Aponte, il cui ingresso nel Napoli sarebbe stato visto con favore dalle istituzioni locali. Si muove anche la Lega Azzurra, il sodalizio poi trasformatosi in spa, guidato dall'ex calciatore ed allenatore, Luis Vinicio, che punta su un progetto di azionariato popolare. Oggi dovrebbe svolgersi un incontro tra l'amministratore unico del Napoli, Paolo Bellamio e l'assessore comunale Nicola Oddati che sta seguendo, per conto delle istituzioni locali l'evolversi delle trattative.

**GIORNI DI STORIA**

# Resistenza e libertà

«Sta per finire. Si sente. È nell'aria»

La Resistenza nelle Langhe vista con gli occhi del comandante Mauri. Il bisogno di raccontare e ricordare viene prima di tutto. La Liberazione è appena avvenuta, e subito quello che fu il comandante del partigiano Johnny di Beppe Fenoglio si mette a scrivere i suoi ricordi di venti mesi di guerra. Storia di una lotta combattuta per la libertà, per ridare un futuro alla propria patria.



In edicola con l'Unità dal 2 luglio a euro 4,00 in più

**l'Unità**

Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 16 luglio LE SCRITTE POLITICHE SUI MURI